

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com

«Chi berrà dell'acqua
che **IO** gli darò,
non avrà
più **sete**».

GV 4,14



Ascolta La Tua Sete

"Ascolta la tua sete" è lo slogan di pubblicità per una bevanda gassata di qualche anno fa. Me l'ha ricordata un amico prete condividendo con lui la meditazione di questa pagina del Vangelo.

Come sempre gli slogan hanno il potere di sintetizzare in poche parole molti pensieri e catalizzare emozioni. "Ascolta la tua sete" richiama ovviamente la necessità di bere che tutti abbiamo a livello fisiologico, perché se non beviamo moriamo. Ma nello stesso tempo, proprio perché collocato in uno spot che promuove una bevanda particolare, lo slogan ci dice che il bere ha più della necessità fisiologica ma è collegato anche al piacere di bere qualcosa di particolare anche se non necessario per la

sopravvivenza. E quante sono le cose che beviamo che non solo rispondono alla necessità biologica, ma rispondono anche alla "sete" di qualcosa di buono e che disseti anche il gusto.

Questo racconto del Vangelo di Giovanni, ci porta a fare un vero e proprio percorso di vita e di fede, seguendo l'evoluzione di quello che succede e delle parole scambiate. Gesù inizia con una richiesta di acqua a bere. Ha ascoltato la sua sete fisiologica, il bisogno essenziale di dissetarsi per non morire. Ha camminato, è l'ora più calda del giorno ed è stanco. Quando chiede da bere alla donna che è lì con lo strumento necessario per avere l'acqua, l'anfora, non sta facendo finta per poter agganciare la donna e farle la predica. Ha davvero sete!

Ma è qui che inizia un dialogo che è straordinario anche per noi e che forse può dissetare la nostra sete spirituale. La donna è lì nell'ora meno indicata per prendere acqua, forse perché non vuole trovare nessuno, lei che più tardi rivela una vita morale tutt'altro che esemplare. La donna ha sete di acqua, ma rivela anche di avere una sete più profonda e umana, che è comune a tutti gli esseri umani, quindi anche noi. Ha sete di felicità, una felicità che forse le è negata dal giudizio della gente, e che lei cerca in relazioni sbagliate e limitate. Ha sete di essere felice anche se l'anfora del suo cuore ha diversi buchi e non riesce a trattenere l'acqua dell'amore. Ecco allora che Gesù che è lì per l'acqua materiale, ascolta non solo la propria sete ma anche quella della donna. Non la giudica affatto per i suoi errori e limiti, ma vuole solo darle la possibilità di avere finalmente un'acqua che disseta per sempre, anche nelle ore più calde della vita e anche nei momenti di aridità del cuore.

Gesù ha un'acqua viva che vuole donare alla donna perché essa stessa possa diventare come una fontana per altri che hanno bisogno della stessa acqua di felicità.

"Ascolta la tua sete" mi dice questo Vangelo. E allora voglio ascoltare la mia sete di vita, e anche la mia sete di felicità e di Dio. Sento che ho bisogno di essere dissetato e allora colgo l'offerta del Vangelo di trovare in Gesù la fonte di questa acqua. E mi piace pensare che anche io come questa donna del Vangelo posso diventare una fontana per altri, con getti di acqua viva fatti di parole buone, di gesti gentili, di mani tese in aiuto, di sorrisi al posto di giudizi, di vicinanza...

Gesù ci promette che se ci fidiamo di lui, possiamo darci da bere gli uni gli altri, trovando dentro di noi delle vene d'acqua viva che non pensavamo di avere. E' la promessa del Vangelo ed è bello che è proprio questa donna, che per molti era solo una poco di buono, a portarci alla fonte che è Gesù.

Ascoltiamo la nostra sete, ascoltiamo la sete di chi ci sta vicino, ascoltiamo anche Dio che ha sete di noi.

ORATORIO
Pier Giorgio Frassati

FESTA DELLA PACE

Domenica 12 Marzo

TESTIMONIANZA DI SARA E FABIO SULL'AFFIDO E

CASA FAMIGLIA

presso oratorio Pier Giorgio Frassati dopo la
celebrazione della messa

a seguire...

PRANZO COMUNITARIO



L'invito è aperto a tutti

Sarà un pranzo comunitario dove ognuno porterà qualcosa da mangiare e da bere da condividere con gli altri. Saranno ben accetti anche piatti, bicchieri e tovaglioli di carta.

Confermare entro Sabato 11 Marzo al numero: 338 136 9122

...in fine...

PARTITA DI CALCETTO

La 1ª partita di calcetto: **genitori vs figli**

Per assegnare "coppa 2023" Don Fabio and Friends



Durante le prossime domeniche verranno raccolti generi alimentari da posizionare in uno scatolone in fondo alle Chiese di San Giorgio e San Lorenzo.

L'Associazione San Vincenzo provvederà

alla raccolta ed alla loro distribuzione alle persone bisognose.

La raccolta avverrà con questo calendario:

Domenica 12 marzo: Latte

Domenica 19 marzo: Tonno

Domenica 26 marzo: Biscotti



**FIGLI DI DIO E FRATELLI NEL BATTESIMO
ITINERARIO QUARESIMALE**

COMUNITA' PASTORALE SAN LORENZO S. ANTONIO

Domenica 12 marzo Terza domenica di Quaresima Messa 10.30 animata dai ragazzi 5 Elementare- Festa della Pace e pranzo comunitario in Oratorio

Mercoledì 15 marzo

Incontro catechesi per adulti oratorio Abbazia ore 20.45

Venerdì 17 marzo

Chiesa San Lorenzo ore 15.00 Via Crucis

Domenica 19 marzo Quarta domenica di Quaresima

Messa 10.30 animata dai bambini 3 Elementare

Lunedì 20 marzo

Incontro vicariale teatro san Lorenzo Mandello ore 20.45: Incontro con Don Italo Mazzoni

Venerdì 24 marzo Giornata di digiuno e preghiera

per i missionari martiri

Chiesa San Lorenzo ore 20.45 Veglia vicariale per i missionari martiri

Domenica 26 marzo Quinta domenica di Quaresima

Messa 10.30 animata dai bambini 2 Elementare

Venerdì 31 marzo

Via crucis Vicariale ore 20.30 Olcio

Domenica 2 aprile Le Palme

Messa 10.30 animata dai bambini 4 Elementare

Chiesa San Lorenzo ore 15,00: Prima confessione bambini 4 elementare

Lunedì 3 aprile

Incontro vicariale teatro san Lorenzo Mandello ore 20.45: Incontro con Mons. Mario Delpini arcivescovo di Milano

Giovedì 6 aprile GIOVEDÌ SANTO

Chiesa San Lorenzo: ore 20.45 Messa in Coena Domini con lavanda dei piedi

Venerdì 7 aprile VENERDÌ SANTO

Chiesa San Lorenzo: ore 15.00 Azione Liturgica Passione Nostro Signore

Gesù Cristo

Chiesa S. Antonio: Ore 20.45 Via Crucis con processione partenza chiesa

San Rocco a Maggiana

Sabato 8 aprile SABATO SANTO

Chiesa San Lorenzo: ore 20.45 Solenne Veglia Pasquale

Domenica 9 Aprile PASQUA DI RESURREZIONE

Messa ore 8.30 Chiesa San Lorenzo

Messa ore 9.30 Chiesa S. Antonio

Messa ore 10.30 Chiesa San Lorenzo

CALENDARIO LITURGICO

Parrocchia San Lorenzo

**Domenica
12 marzo**

8.30 Santa Messa Def. Enrico Centali

10.30 Santa Messa Animata dai ragazzi della 5°
Def. Sebastiano Monello

Chiesa Piani dei Resinelli

16.30 Santa Messa

**Lunedì
13 marzo**

**Martedì
14 marzo**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa

**Mercoledì
15 marzo**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa

Oratorio Frassati

20.45 Incontro di catechesi per adulti

**Giovedì
16 marzo**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa

**Venerdì
17 marzo**

Parrocchia San Lorenzo

15.00 Via Crucis

Oratorio di Crebbio

20.45 Riunione aperta a tutti per verificare futuri impieghi dello stabile

**Sabato
18 marzo**

Parrocchia San Lorenzo

14.30-15.30 Confessioni

Chiesa di San Giorgio

16.00 Santa Messa Def. Tullio e Fam.

Parrocchia Sant'Antonio

17.00 Santa Messa Def. Fam. Passini e Oregioni

Parrocchia San Lorenzo

18.00 Santa Messa Def. Antonio e Maria

**Domenica
19 marzo**

Parrocchia San Lorenzo

8.30 Santa Messa Def. Luisa e Paolo Dell'Orto

10.30 Santa Messa Animata dai ragazzi della 3°

Def. Paola Ed Enrico

Fam. Dell'Oro - Paruzzi - Salvioni

Chiesa Piani dei Resinelli

16.30 Santa Messa

In questa quaresima proviamo a conoscere meglio alcuni vizi...per evitarli o liberarci di loro

Roba mia, vieni con me!» L'avarizia

«Quando gli dissero che era tempo di lasciare la sua roba, per pensare all'anima, uscì nel cortile come un pazzo, barcollando, e andava ammazzando a colpi di bastone le sue anatre e i suoi tacchini, e strillava: Roba mia, vieni con me!». È questa la tragica fine di Mazarò, il protagonista di una novella dal titolo espressivo, La roba, composta da Giovanni Verga (1883). Dal nulla economico da cui proveniva egli aveva «accumulato tutta quella roba» attraverso una sfrenata avarizia che si era manifestata persino nel funerale di sua madre, così semplificato da costargli – come ricordava – solo 12 tari. Siamo, così, giunti nel nostro pellegrinaggio dissacrante attraverso i vizi all'avarizia. È un vocabolo che è assonante col verbo «avere», anche se in realtà deriva dal verbo latino audere, «osare», e che ha generato anche l'aggettivo «avido». Sì, perché si tratta di un vizio insaziabile, come già indicava il Qohelet biblico: «Chi ama il denaro, mai si sazia di denaro» (5,9). L'illusione, che ne è alla base, è quella di colmare il nostro incessante «desiderio» di infinito (non si dimentichi che questo vocabolo deriva dal latino de sideribus, «dalle stelle») attraverso realtà finite, le cose, vanamente moltiplicate e accumulate, nella speranza frustrata di bloccare la morte. San Paolo in modo incisivo ha svelato la vera natura sacrilega di questo peccato, quando ai Colossesi scriveva che «l'avarizia insaziabile è idolatria» (3,5). Il denaro o i beni concreti diventano – come per Mazarò – l'unico valore assoluto a cui tutto sacrificare, è il vitello d'oro da adorare con le sue liturgie ed esigenze sacre. Molti ricorderanno la celebre formula dell'Eneide di Virgilio, l'auri sacra fames (III, 57), ove l'aggettivo sacra significa soprattutto «esecranda», perché è un falso «sacro». È interessante ricordare che Gesù pone in alternativa Dio e Mammona: ora, questo vocabolo aramaico, che significa «ricchezza», contiene la stessa radice del verbo della vera fede, amen. È, quindi, una sorta di religione alternativa e blasfema.

Per questo, Cristo conclude: «Non potete servire a due padroni, a Dio e a Mammona» (Luca 16,13). L'apostolo Paolo commentava: «L'attaccamento al denaro è la radice di tutti i mali. Per questo desiderio sfrenato alcuni hanno deviato dalla fede e si sono torturati con molte angosce» (1Timoteo 6,10). Ovviamente l'avarizia si oppone alla carità, ed è anche per questo che essa isola dagli altri. Forse la descrizione più viva di questa solitudine voluta, ma anche del suo miracoloso superamento con la grazia divina che può trasformare i cuori, è nel più famoso racconto di Natale dello scrittore inglese Charles Dickens, A Christmas Carol (1843).

Il vecchio avido Scrooge, in una solitaria notte di Natale, è visitato dallo spettro di un suo antico socio in affari defunto che gli fa rivivere la sua esistenza arida, aggrappata solo al possesso e spoglia di ogni amore e gli fa balenare la morte imminente. Scrooge ritorna in sé, senza sapere se ciò che ha vissuto è sogno o realtà, mentre suonano le campane della Messa di mezzanotte. Scatta, allora, la conversione, con un primo gesto di carità: a un suo impiegato maltrattato invia un tacchino perché la sua povera famiglia possa gioire. Come si intuisce nell'inizio e in questa conclusione del nostro articolo, la letteratura si è impossessata di questo vizio così impressionante attraverso un immenso repertorio di testi. Noi, invece, nella prossima tappa faremo risuonare soprattutto la Parola di Dio.

Gianfranco Ravasi, Famiglia Cristiana

ORATORIO
Per Gianfranco Ravasi

**LAVORETTI PER LA
FESTA DEL PAPÀ**

DOMENICA 19 MARZO ALLE 14:30

PER REALIZZARE UN BEL PENSIERO DA REGALARE AI NOSTRI
SPLENDIDI PAPÀ!

RICHIESTA CONFERMA ENTRO VENERDÌ

17 MARZO AL NUMERO: 338 136 9122

€2 CONTRIBUTO PER SPESE MATERIALE

A SEGUIRE GOLOSA MERENDA PER TUTTI!

VI ASPETTIAMO IN ORATORIO!!

**APERTO A TUTTI I BAMBINI E
RAZZI**